

La Nota solitamente offre un **digest** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco.

Aula Paolo VI, Mercoledì, 30 gennaio 2019

Viaggio Apostolico in Panama

Quando passava la Papamobile tutti con i bambini: li alzavano come dicendo: "Ecco il mio orgoglio, ecco il mio futuro!". E facevano vedere i bambini. Ma erano tanti! E i padri o le madri orgogliosi di quel bambino. L'inverno demografico, senza bambini, è duro!

Il motivo di questo Viaggio – ha spiegato Papa Francesco - è stata la Giornata Mondiale della Gioventù, tuttavia agli incontri con i giovani se ne sono intrecciati altri con la realtà del Paese: le Autorità, i Vescovi, i giovani detenuti, i consacrati e una casa-famiglia. Questa Giornata Mondiale della Gioventù è stata preceduta dall'incontro dei giovani dei popoli nativi e di quelli afroamericani. Un bel gesto: hanno fatto cinque giorni di incontro, i giovani indigeni e i giovani afro-discendenti. Sono tanti in quella regione. Vedere tutte le bandiere sfilare insieme, danzare nelle mani dei giovani gioiosi di incontrarsi è un segno profetico, un segno controcorrente rispetto alla triste tendenza odierna ai nazionalismi conflittuali, che alzano dei muri e si chiudono alla universalità, all'incontro fra i popoli. È un segno che i giovani cristiani sono nel mondo lievito di pace.

È stato forte sentire queste parole pronunciate dai rappresentanti dei giovani dei cinque continenti, e soprattutto vederle trasparire sui loro volti. Finché ci saranno nuove generazioni capaci di dire "eccomi" a Dio, ci sarà futuro nel mondo.

Tra le tappe della GMG c'è sempre la *Via Crucis*. Camminare con Maria dietro Gesù che porta la croce è la scuola della vita cristiana: lì si impara l'amore paziente, silenzioso, concreto. Nella *Via Crucis* si impara l'amore paziente, silenzioso e concreto. A Panamá i giovani hanno portato con Gesù e Maria il peso della condizione di tanti fratelli e sorelle sofferenti nell'America Centrale e nel mondo intero. Culmine della GMG e del viaggio sono state *la Veglia e la Messa* con i giovani. Passavano dall'entusiasmo all'ascolto e alla preghiera in silenzio. A loro ho proposto Maria come colei che, nella sua piccolezza, più di ogni altro ha "influito" sulla storia del mondo: l'abbiamo chiamata la "*influencer* di Dio". Nel suo "*fiat*" si sono rispecchiate le belle e forti testimonianze di alcuni giovani. La mattina di domenica, nella grande celebrazione eucaristica finale, Cristo Risorto, con la forza dello Spirito Santo, ha parlato nuovamente ai giovani del mondo chiamandoli a vivere il Vangelo nell'*oggi*, perché i giovani non sono il "domani"; no, sono l'"oggi" per il "domani". Non sono il "frattanto", ma sono l'oggi, l'adesso, della Chiesa e del mondo. E ho fatto appello alla responsabilità degli adulti, perché non manchino alle nuove generazioni istruzione, lavoro, comunità e famiglia. Lavoro: quanti giovani sono senza. Comunità: si sentano accolti, in famiglia, nella società. Insieme ci siamo lasciati ammaestrare dalla testimonianza del santo vescovo Oscar Romero, per imparare sempre meglio a "sentire con la Chiesa" – era il suo motto episcopale –, nella vicinanza ai giovani, ai poveri, ai sacerdoti, al santo popolo fedele di Dio.

E un forte valore simbolico ha avuto la *consacrazione dell'altare della restaurata Cattedrale* di Santa Maria La Antigua, a Panamá. Un segno di ritrovata bellezza, a gloria di Dio e per la fede e la festa del suo popolo.